

10 SABATO 22 MAGGIO 2010

OCCE ITALIA



# La Comunità di don Benzi scende in piazza a Bologna: «Ricordiamo i bimbi mai nati e le mamme abbandonate»

**ROMINI.** In occasione del 32esimo anniversario dell'approvazione della legge 194 che ha legalizzato l'aborto in Italia, l'Associazione Giovani XXIII di Rimini si organizza per questa mattina a Bologna, alle ore 10.30 in piazza Nettuno, un'iniziativa pubblica «per ricordare l'ingiustizia dell'aborto e tutti i bambini morti a norma di legge».

Per Giovanni Paolo Ramonda, responsabile dell'Associazione fondata da don Oreste Benzi, «dal 22 maggio 1978 ad oggi la vita di oltre 5 milioni di bambini e bambini è stata spezzata nell'indifferenza più totale. Le loro mamme sono state ingannate, abbandonate, spinte all'aborto da questa società abortista e vivono ora con dolore, depressione e psicosi il post-aborto». Un dramma di queste

**Oggi il sit-in con 2.615 fiocchi rosa e azzurri, in numero pari alle interruzioni di gravidanza avvenute in città nell'ultimo anno**

dimensioni, spesso passato sotto silenzio dai media, non può però essere dimenticato.

«Per questo scendiamo in piazza - continua Ramonda - per far uscire questa ingiustizia dal silenzio, per fare memoria di queste bambine e bambini, piccoli martiri che nessuno pubblicamente ricorda, per affrettare l'avvento di un mondo nuovo, dove la vita nascente sarà pienamente rispettata insieme a quella delle madri e dei padri».

Gli amici di don Benzi e tutti quelli che vorranno unirsi all'Associazione Giovani XXIII faranno un sit-in proprio dove Bologna ricorda i suoi caduti, con in mano 2.615 fiocchi rosa e azzurri, in numero pari a quello degli aborti avvenuti nella città delle due torri nell'ultimo anno.

Spiega Enrico Mastini, responsabile del settore maternità dell'Associazione: «Sono i fiocchi che andrebbero appesi alle porte delle case delle nostre città. Saranno listati a lutto per ricordare la morte violenta subita da questi piccoli, per l'abbandono in cui sono state lasciate le loro mamme e i loro papà, dalla società e dalle istituzioni».

L'Associazione ha aderito anche alla manifestazione nazionale che si terrà domani a Roma.

Quinto Cappelli

# Famiglia, il network di Parma



Appello bipartisan dei Comuni: subito politiche su misura per chi ha figli

**PARMA.** È nato ieri a Parma il "Network italiano di città per la famiglia" che unisce una cinquantina di Comuni tra cui Parma, Roma, Bari e Varese. Una iniziativa di cui il Forum delle associazioni familiari è stato fin dall'inizio ispiratore e stimolo.

Il Forum ha i suoi obiettivi specifici quello di interagire con gli enti locali, perché siamo certi che la qualità di vita delle famiglie si sviluppa e progredisce dentro un territorio, dentro le piazze che calpestiamo, dentro le strade in cui mandiamo in giro i nostri figli», ha spiegato il presidente del Forum, Francesco Belletti.

A sottoscrivere l'appello che i sindaci hanno lanciato al governo e alle istituzioni nazionali, tra gli altri, c'erano anche Pietro Vignali,

sindaco di Parma, e il primo cittadino di Roma Gianni Alemanno.

Per il primo, si tratta di «un esempio bipartisan di federalismo e di sussidiarietà». Parma è stata la prima città in Italia ad avere introdotto, a livello comunale, il quoziente familiare per rimodulare l'indicatore del reddito Isee in modo che all'aumentare del carico familiare (numero di figli, ma anche anziani a carico o affidi) decrescano tasse e tariffe comunali.

Per Alemanno, «l'introduzione del quoziente familiare non è un'utopia e si può realizzare anche nei momenti di crisi. Perché sbaglia chi dice che la crisi fa rinviare le riforme. Le crisi devono trovare risposta nelle riforme».

## I VALORI CHE CONTANO

«No alla rassegnazione» Formigoni, Poverini e altri 30 amministratori all'incontro sulla legge 194.

Nasce una strategia comune che punta a mettere in rete buone pratiche per donne e bambini

# Rifesa della vita Regioni in campo

«Diritti di figli e genitori nelle legislazioni regionali» Governatori d'accordo con la proposta di Casini (Mpv)

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI

Una rete di confronto legislativo e di governo sulle politiche regionali in difesa dei nascituri, delle madri e delle famiglie ha preso il via ieri nell'incontro promosso dal Movimento per la Vita (Mpv), dal Forum delle famiglie e da Scienza&Vita. Erano presenti più di 30 amministratori in rappresentanza di dodici regioni (ancora di più con i messaggi di adesione).

L'evento che significativamente si è tenuto nella sede della regione Lazio, alla presenza del governatore Renata Poverini e del suo omologo lombardo Roberto Formigoni (Roberto Cota del Piemonte e Gian Mario Spacca delle Marche hanno inviato i rappresentanti), costituisce la migliore partenza di una tre giorni "di non rassegnazione" nell'anniversario dell'approvazione della legge 194 per l'aborto (22 maggio 1978).

«Crisi economica, disoccupazione, immigrazione e anche le sfide di politica internazionale - ha esordito il presidente del Mpv Carlo Casini - possono essere fronteggiate con successo guardandole con gli occhi dei bambini, questo significa riconoscere la loro dignità umana fin dal concepimento anche a livello di legislazione regionale». Ricordando il triste bilancio di 5 milioni di aborti dall'approvazione della 194, l'europarlamentare ha definito «una questione strategica» l'attivazione di una rete tra gli amministratori regionali in difesa della vita.

La Poverini ha assicurato da subito la sua «attiva e convinta» adesione all'iniziativa di «straordinaria forza» promossa da Casini a sostegno della vita e della famiglia, con misure come il bonus bebè, i natiuti agevolati per le giovani coppie, l'aumento degli asili nido (uno sarà creato nella sede regionale). «I consulenti non sono ancora attivati come dovrebbero per cercare di indirizzare la donna verso scelte diverse dall'aborto», ha aggiunto il governatore del Lazio. Citando anche l'esperienza della campagna elettorale, ha garantito l'apertura al volontariato.

Olimpia Tarzia, di cui Casini ha ricordato l'impegno nella prima battaglia del Mpv contro l'Approvazione della 194, ha annunciato «che oggi ci sono i numeri per modificare la legge», ha registrato il consigliere della Toscana Marco Carrarese. Il siciliano Salvino Caputo ha prospettato la creazione di una banca dati di servizio della rete pro vita degli amministratori regionali.

Luca Marchio, assessore alla famiglia delle Marche, ha richiamato l'atten-

zione sul problema della tutela della vita nella fase terminale di fronte al rischio di spinte in senso contrario con il crescere della spesa sanitaria.

«L'adozione della Ru486 può fortemente ostacolare la dissuasione dell'aborto», ha avvertito Ludovica Carli del Forum delle famiglie, proponendo quindi linee guida regionali che verifichino l'efficacia dei colloqui previsti, la collaborazione con il volontariato e la fissazione «del limite delle 22 settimane, epoca a partire dalla quale c'è possibilità di sopravvivenza del feto, per l'esecuzione di aborti dopo i primi novanta giorni di gravidanza». Lucio Romano, copresidente di Scienza&Vita, ha messo in guardia contro la nuova offensiva abortista della pillola EllaOne.

Politiche per la conciliazione lavoro-famiglia sono state sollecitate da Ma-

riella Zezza assessore competente del Lazio. Il vicepresidente del Mpv Roberto Bennati ha sollecitato la erogazione di risorse da parte delle regioni ai comuni per il sostegno delle madri in difficoltà e per le case di accoglienza che le ospitano.

«C'è punto su cui non ci sono divergenze: la 194 è stata male applicata, principalmente perché non è riconosciuta la identità umana del concepito», ha detto in conclusione l'altro vicepresidente Pino Morandini, chiedendo perciò la riforma del primo articolo della legge e del Codice civile, la valorizzazione del volontariato, percorsi preferenziali di assistenza per le madri in difficoltà. Oggi sarà presentato un rapporto sui Centri di aiuto alla vita dalla approvazione della legge 120mila bambini sono stati salvati dall'aborto.

120mila i bambini salvati dal Mpv in 30 anni

16mila i piccoli sottratti all'aborto nel 2009

380mila le donne assistite dai Cav dal 1980 a oggi

70% quelle che dicono di voler abortire per motivi economici



### LOMBARDIA

**Contro l'aborto un fondo illimitato**

«Nessuna donna in Lombardia dovrà più abortire per difficoltà economiche», lo ha affermato il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, a proposito del «fondo illimitato» istituito nella regione che darà un aiuto a tutte le madri che potrebbero arrivare all'aborto per mancanza di risorse. Per le iniziative messe in campo dalla sua amministrazione seguono due direttrici: sostegno alla famiglia e alla genitorialità e valorizzazione dei consulenti familiari. La Lombardia ha stanziato per l'anno in corso 27 milioni di euro di cui 17 per il buono famiglia per i nuclei disagiati, 7 per il sostegno alle responsabilità familiari e il contrasto al disagio giovanile e 3 per progetti di aiuto alla vita a sostegno delle mamme incinte e con bambini fino a un anno. I consulenti accreditati (284, di cui 59 privati) assistono 566 mila persone l'anno.

## Roccella

Assemblea delle associazioni locali di «Scienza&Vita» Il sottosegretario: in arrivo «indicazioni» sulla pillola Ru486

DA ROMA GIANNI SANTAMARIA

Sulla pillola abortiva Ru486 il ministero della Salute «sta confezionando un pacchetto di informazioni e indicazioni per le Regioni», per superare le criticità dal punto di vista amministrativo e del protocollo.

Lo ha annunciato ieri il sottosegretario alla Salute, Eugenio Roccella, a margine del suo intervento al VII incontro nazionale delle associazioni locali di «Scienza&Vita», il sodalizio in difesa della vita nato in occasione del referendum sulla legge 40 e ramificato su tutto il territorio nazionale.

Roccella sottolinea che le indicazioni fornite non saranno le linee guida, perché queste «dovrebbero essere condivise dalla conferenza Stato-Regioni e approvate all'unanimità». Ma comunque

il ministero darà «alcune indicazioni, irrinunciabili, in osservanza dei pareri del Consiglio superiore di sanità per quanto riguarda le criticità amministrative legate, ad esempio, all'eventuale rientro a casa delle donne con dimissioni volontarie». E aggiunge: «Daremo indicazioni anche per quanto riguarda la scheda di raccolta dati. Quella tuttora utilizzata ed elaborata dall'Istat è da modificare perché è stata costruita sull'aborto chirurgico ed è quindi del tutto inadeguata alla raccolta dei dati per l'aborto con la pillola Ru486».

Il sottosegretario, infine, ha ricordato l'esigenza di rispettare il parere sulla compatibilità della pillola con la nostra legislazione fornito dal ministro Maurizio Sacconi alla Commissione europea. Ora, ha concluso Roccella, bisogna «monitorare le Regioni rispettando queste condizioni, altrimenti viene messa in discussione l'ammissibilità della pillola».

Il sottosegretario ha poi portato un saluto ai partecipanti, sottolineando come «sia "la battaglia laica sull'aborto oggi». Davanti a lei siedeva chi della vigilanza operativa e culturale per promuovere la sensibilità sulla vita e far sì che l'aborto non si trasformi in diritto individuale o in pratica domiciliare, ha fatto la ragione d'essere. Lo ha ribadito il presidente di Scienza & Vita Lucio Romano in apertura dei lavori, de-

dicati proprio alla laicità come elemento essenziale del «vocabolario della vita». «Per noi la laicità è metodologica, non contenutistica, come per il laicismo e lo scientismo. Quindi, argomenta secondo ragione, utilizzando la letteratura scientifica internazionale, e affronta le varie tematiche restando aperte alle riflessioni di ordine teologico e ad altre posizioni». Quindi, «il nostro impegno è finalizzato a richiamare non solo il portato scientifico, ma anche la derivata antropologica che l'aborto chimico sta preparando. Ad esempio con nuove formulazioni come la cosiddetta pillola del dopodomani, che verrà presentata come contraccettivo ma che in realtà è un abortivo, se assunta dopo un rapporto fecondante». È sulle ambiguità del linguaggio e di molte posizioni che si definiscono laiche, ma laiche non sono, hanno detto loro la vicepresidente del Comitato nazionale di bioetica Luca Palazzani, e due consiglieri dell'associazione, il sociologo Luca Diotallevi e il giurista Alfredo Anzani.

La prima ha individuato un «filo rosso» nei vari manifesti di bioetica laica succeduti dal 1989 al 2007. «La laicità è intesa come neutralità». Ma dietro la «facciatosa» questi documenti non sono schierati per una ben precisa visione improntata al «sogettivismo morale», che comprende il «la ricerca

sugli embrioni, sul diritto a morire e così via. A queste cose non si può dire "no" senza essere faticati la discorsiva. In realtà il discorso che i cattolici fanno su questi temi è cosiddetto e genera anche fastidio e scontento. Anzani - perché va dritto all'umano». E lo fa «non per una rivendicazione di privilegi e di esigenze professionali», bensì per la «pretesa di rendere servizio al tutto nella ricerca della verità». Ecco, dunque, che la morale è «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta di cercare faticosamente il consenso più ampio, parlando con tutti e convincendo. Evitando, se vengono overpassati, come spesso accade nelle legislazioni, i limiti del morale e «presidio di libertà» per la scienza, e anche per la democrazia. Si tratta